

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE IN LIGURIA**

**MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 2015**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI**

**Audizione del Prefetto di Imperia, dottoressa Silvana Tizzano**

**La seduta comincia alle 16.35.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Prefetto di Imperia, dottoressa Silvana Tizzano.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, consentendo la Commissione, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta (questo nel caso in cui dovesse dare informazioni particolarmente delicate).

Come lei saprà, siamo una Commissione di indagine che si occupa degli illeciti di natura ambientale e anche di natura amministrativa collegati al ciclo dei rifiuti, compreso tutto il tema movimento terra, inerti e bonifiche.

Stiamo facendo questo lavoro sulla Liguria, questa è la nostra prima missione, ma vorremmo fare anche un *focus* in provincia di Imperia. In maniera preliminare ne abbiamo però approfittato per avere un quadro dal suo punto di vista, quindi vorremmo che ci segnalasse quelle che secondo la sua visione sono le problematiche più importanti del territorio, ovviamente collegate alle questioni di cui noi ci occupiamo.

Do quindi la parola Prefetto di Imperia, dottoressa Silvana Tizzano, perché ci illustri quelle che sono a suo giudizio le principali criticità.

SILVANA TIZZANO, *Prefetto di Imperia*. Io ho una premessa essenziale da fare: sono arrivata a Imperia da tredici giorni, quindi mi scuso sin d'ora se non potrò dare un quadro molto approfondito della situazione, perché sono appena arrivata e ho potuto avvalermi esclusivamente degli elementi conferitimi e raccolti dal mio ufficio.

Mi devo avvalere di questa relazione che peraltro vi abbiamo già inviato, perché luoghi, nomi, territori mi sono ancora sconosciuti, e a differenza di altri colleghi non ho ancora una visione di maggiore spessore del territorio nel quale mi trovo e mi troverò a operare.

Al momento le informazioni che sono riuscita ad avere riguardano l'attuale organizzazione del servizio. Come sicuramente saprete, la Regione Liguria ha diviso sotto il profilo della gestione dei rifiuti il territorio in ATO, e l'ATO imperiese comprende tre comprensori: il comprensorio ventimigliese, quello sanremese e quello imperiese.

Nello scorso 2003 l'Amministrazione provinciale ha stilato un primo piano provinciale di gestione dei rifiuti, che prevedeva l'istituzione di un unico impianto provinciale individuato in località Taggia, a ridosso di Sanremo, in Regione Colli, e ha individuato per i tre comprensori i rispettivi Comuni capofila nei Comuni di Imperia, Ventimiglia e Sanremo.

Questo piano prevedeva una fase transitoria di circa 39 mesi con l'utilizzo immediato di una discarica sita sempre tra Taggia e Sanremo, perché sono lì prevalentemente le possibilità di individuare i siti, la discarica di Collette Ozotto, che poi sarebbe stata ampliata per le necessità dei tempi previsti dalla pianificazione, e un sito tra Imperia e Pontedassio, che doveva essere una discarica di servizio.

In realtà questa pianificazione ha subito nel tempo una serie di varianti legate alle situazioni contingenti, quindi una prima proroga della messa in esercizio definitiva al 2007, poi successivamente al 2008 e ancora fino al 2011. Nel frattempo ha utilizzato un'altra discarica di servizio sita in località Ponticelli, che avrebbe dovuto avere un impiego per circa 15 anni.

Nel 2010, però, a seguito di alcuni fatti, l'amministrazione provinciale è indotta a rivedere la propria pianificazione di urgenza, perché interviene un provvedimento di sequestro dell'autorità giudiziaria della discarica Ponticelli che in quel momento veniva utilizzata, quindi l'amministrazione provvede a una variazione della sua pianificazione con la previsione di un ampliamento della discarica utilizzata a Collette Ozotto, la realizzazione di un'ulteriore

discarica nello stesso sito, ferma restando l'idea di realizzare un impianto unico di recupero in località Colli di Taggia.

L'avvio di queste ulteriori previsioni viene però rallentato da un'inchiesta avviata dalla Procura distrettuale antimafia di Genova, poi trasferita alla Procura della Repubblica di Imperia, per un'ipotesi di traffico illecito di rifiuti per quanto riguarda l'ampliamento del sito Collette Ozotto, e a denunce provenienti da associazioni ambientaliste e comitati di cittadini per quanto riguarda invece la realizzazione di una nuova discarica.

Naturalmente questo ha creato e crea tuttora una serie di problematiche che hanno costretto le varie amministrazioni ad agire sempre in situazioni emergenziali e tuttora ci sono grosse preoccupazioni per le prospettive di questo smaltimento perché, esaurita la discarica attualmente in uso, non ci sono i tempi per predisporre il sito alternativo.

So però che, a seguito di una serie di incontri tenuti in Provincia, sembrerebbe che su questo fronte ci si avvii a una soluzione, perché da una parte è stato riproposto un progetto di realizzazione della discarica che tenga conto di una serie di rilievi tecnici fatti anche dalla stessa Procura attraverso i tecnici esperti appositamente nominati, dall'altra si sta pensando a un diverso utilizzo della discarica attualmente in uso, che ne consentirebbe il prolungamento dell'impiego per tutto il corrente anno. Questo darebbe una boccata di ossigeno a una situazione oggettivamente complessa.

La condizione di incertezza che tuttora permane a seguito delle vicende citate pone l'attività di smaltimento dei rifiuti in questa provincia sempre su un piano emergenziale sotto i profili sia occupazionali che di rischio di infiltrazioni delle organizzazioni criminali, perché è un settore particolarmente appetibile e remunerativo, strettamente contiguo ad attività sensibili quali l'attività edilizia e di movimento terra.

In provincia sono presenti in questo settore imprenditori che hanno appalti anche in altre parti del territorio nazionale, circostanza che potrebbe far ritenere che anche nella provincia di Imperia questa filiera possa essere particolarmente appetibile.

Per fare un quadro della situazione attuale, nell'area di Taggia (quindi ci riferiamo al sanremese) opera in questo momento la società Aimeri ambiente S.r.l. e attraverso la figura di un suo capo cantiere, Gianfranco Claudio Del Tufo, la società sembrerebbe coinvolta in un procedimento penale nei confronti di un gruppo criminale riconducibile alla famiglia mafiosa dei Caltabiano, a sua volta collegata a un clan catanese. Questo è ovviamente un sintomo delle situazioni da tenere sotto controllo.

Per quanto riguarda il capoluogo imperiese, comprensorio al quale aderiscono anche altri 34 Comuni della provincia, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani sono affidati alla ditta Tradeco, che ha sede in Altamura.

Su questa società non sono state mai individuate situazioni ostative in sede di rilascio di certificazioni antimafia, benché due anni fa la Prefettura di Bari nel rilasciare una liberatoria abbia comunque sottolineato la sussistenza di precedenti penali nei confronti dell'amministratore unico e direttore tecnico di questa società e il suo coinvolgimento nell'ordinanza di custodia cautelare del 2011 del Tribunale di Bari.

A questo proposito, in sede di Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti in Puglia, il Prefetto dell'epoca aveva sottolineato come il capostipite di questa famiglia, il signor Carlo Dante Columella, avesse subito diverse incriminazioni per smaltimento illecito di rifiuti e altri piccoli reati, che però non avevano portato a condanne, e che un altro componente della famiglia era risultato collegato con un'altra azienda e arrestato insieme a due funzionari dell'ASL di Bari per smaltimento illecito di rifiuti.

Questa società è sempre stata considerata particolarmente forte sul territorio per le grandi disponibilità economiche e finanziarie. In questa relazione si legge che sono talmente forti che potrebbero essere capaci di influenzare e condizionare la vita politica del territorio.

Per quanto riguarda il comportamento di questa azienda soprattutto con riferimento al capoluogo, non sono mancati i problemi di rapporti. Io stessa il giorno seguente a quello del mio arrivo alla Prefettura di Imperia ho dovuto tenere una vertenza sindacale, perché non c'è una puntualità nella corresponsione degli orari, c'è spesso una segnalazione di disservizi da parte dei Comuni che hanno rapporti con questa azienda, che è un po' traballante perché anche sotto il profilo della qualità del servizio ripeto ci sono diverse segnalazioni e diversi malcontenti.

Dobbiamo rivolgere uno sguardo attento anche a un'altra vicenda che potrebbe dimostrare una certa contiguità tra il settore dei rifiuti e la criminalità organizzata, e si ricollega all'attenzione posta dalla Commissione di indagine nominata *ex lege* n. 726 del 1982 ai fini della proposta di scioglimento del Comune di Ventimiglia, atteso che quella Commissione di indagine si soffermò, anche per raccogliere elementi a sostegno della propria proposta, sull'affidamento del servizio dell'igiene urbana.

In quel periodo, oltre che da alcuni elementi d'indagine, fu possibile rilevarlo anche da un atto intimidatorio subito dall'allora direttore generale del Comune nel marzo 2009. Il

direttore generale del Comune, dottor Prestileo, aveva denunciato il danneggiamento da parte di ignoti della propria autovettura con 7 colpi di arma da fuoco.

Qualche giorno dopo questo evento si era recato presso l'Arma dei Carabinieri fornendo dettagliate informazioni circa la procedura di affinamento del servizio di igiene urbana alla Docks lanterna S.p.A., facendo pensare che l'atto intimidatorio potesse in qualche maniera essere collegato alla gara d'appalto allora in corso.

La Commissione d'indagine alla luce di questi episodi soffermò maggiormente la sua attenzione su tutta la procedura che aveva portato all'affidamento del servizio a questa ditta, per verificare se fosse stata in qualche modo favorita. In realtà la Docks lanterna era subentrata ad altra società acquistando un ramo di azienda e aveva ottenuto dal dicembre 2008 il servizio di igiene urbana, sul quale è andata avanti attraverso delle proroghe.

Nel 2008, però, l'amministrazione di Ventimiglia ritiene di interrompere questa modalità di affidamento di servizi attraverso proroghe, che riguardava non soltanto il servizio di igiene urbana ma anche altri servizi. In particolare, con riferimento a quanto ci interessa, nel dicembre 2008 bandisce una gara con una procedura aperta, individua un capitolato speciale nel quale, al di là di incrementi del canone, pone a carico della ditta eventualmente subentrante anche l'assorbimento del personale precedentemente esistente, quindi una serie di condizioni ritenute non incentivanti dai partecipanti, per cui questa gara di fatto è andata deserta.

È stata quindi indetta una nuova procedura aperta per l'affidamento del servizio per 5 anni diversa dalla precedente, con condizioni apparentemente anche più favorevoli per l'aggiudicatario, ma anche questa ulteriore gara aperta viene deserta.

Il Comune pertanto decide di indire una procedura negoziata, invita 8 ditte e questo appalto vede nuovamente vincere la Docks lanterna con un risultato abbastanza oneroso per il Comune, secondo le valutazioni fatte all'epoca la Commissione d'indagine a cui facevo riferimento prima.

La Commissione d'indagine avrebbe anche rilevato che queste procedure di affidamento non avrebbero rispettato la normativa in materia di lavori pubblici, tenuto conto che alla procedura negoziata si poteva arrivare soltanto dopo aver esperito una procedura aperta alle stesse condizioni, quindi senza alterare le condizioni del capitolato, che invece nella fattispecie erano stati modificate, quindi è come se la Docks avesse avuto un servizio senza passare per un corretto confronto concorrenziale con altre società.

Da quel momento la Docks lanterna gestisce senza soluzione di continuità il servizio e questa è una delle condizioni a cui si è riportata la Commissione d'indagine per arrivare alla proposta di scioglimento dell'ente.

A questo proposito il Procuratore distrettuale antimafia di Genova aveva anche affermato una cointeressenza dell'amministratore della società di Genova, che aveva avuto più volte l'appalto del servizio di igiene urbana anche in regime di proroga, con la famiglia Marciandò, che risulta coinvolta nel famoso procedimento La svolta che si è concluso il 7 ottobre 2014 e ha visto la condanna di ben 16 imputati per 416 *bis*, ha confermato la presenza di una struttura di 'ndrangheta nel ponente della provincia di Imperia, individuando proprio nel Marciandò il capo della locale 'ndrangheta di Ventimiglia.

Aggiungo che lo stesso direttore generale che aveva subito l'atto intimidatorio e denunciato questa situazione aveva però anche autorizzato il subappalto dalla ditta Docks lanterna a una cooperativa, la Marvon, riconducibile ancora una volta alla famiglia Marciandò.

Questa ditta ha una serie di appalti non soltanto nel Comune di Ventimiglia, ma anche nel Comune di Bordighera e in altri Comuni della provincia, anche se mi risulta che le amministrazioni comunali (almeno le maggiori) abbiano intenzione di riavviare una nuova procedura di gara e quindi interrompere questo sistema delle proroghe.

In questo appunto che abbiamo predisposto, per completare il quadro del settore dei rifiuti abbiamo fatto un veloce riferimento anche alla centrale a biomasse che si trova nel territorio del Comune di Ventimiglia.

L'Arma dei Carabinieri ha avviato un'attività investigativa, che ha portato di recente al deferimento di 5 persone che in concorso tra loro, con un'attività strutturata e l'attribuzione di specifici compiti, avrebbero costituito un'organizzazione intesa a gestire abusivamente l'attività di smaltimento di ceneri di combustione derivanti da una centrale sita in località Bevera di Ventimiglia denominata Energy Green.

Il materiale inquinante veniva stoccato in cassoni situati all'interno della stessa centrale, per essere trasportati presso una vicina cava bergamasca, dove veniva smaltito illecitamente mediante interrimento. Questo ha anche acclarato complicità nel rilascio di relazioni di perizia, dati non veritieri sulle modalità di gestione della centrale, sulla qualità del combustibile e sulle caratteristiche dell'impianto.

Altro fenomeno piuttosto frequente nella provincia di Imperia soprattutto a ponente è la presenza di discariche di inerti. C'è anche un discorso morfologico della provincia, che si estende su un territorio abbastanza compresso, con poche possibilità di spazi da utilizzare a

questi fini. La conseguente carenza di siti di abbancamento e i costi che derivano dall'esigenza di allontanarsi per realizzare tale attività alimentano lo smaltimento illecito di questi inerti in ambiti fluviali o in terreni privi delle necessarie autorizzazioni.

In questo quadro si inseriscono le indagini avviate in ordine a un tentativo di incendio del camper in uso al Comandante di una stazione della Forestale dello Stato in una località denominata Rocchetta Nervina che si trova nell'entroterra del Comune di Ventimiglia, verificatosi nel settembre 2012. Questo incendio del camper parcheggiato in una zona interna alla caserma potrebbe essere frutto della particolare, impegnativa e intensa attività di indagine che questo ufficiale aveva avviato proprio nei settori del traffico di rifiuti, discariche abusive e movimento terra, per cui potrebbe essere ascritto questo tipo di attività.

Altra emergenza che possiamo sottolineare per la provincia di Imperia riguarda la carenza di discariche per inerti, perché sono state chiuse generalmente per il raggiungimento dei limiti di capienza, con rilevanti conseguenze sotto il profilo economico per le imprese della provincia e talvolta con il conseguente rallentamento di grandi opere, facendo registrare ancora una volta il fenomeno del deposito abusivo di materiale di risulta.

Al momento abbiamo due discariche dismesse, la Cerruti che è stata chiusa da più di due anni, e un'altra discarica sita in San Bartolomeo al mare, che ha esaurito la propria volumetria.

C'è ancora un altro fenomeno connesso anche alle caratteristiche del territorio, che ha valli molto strette, un'urbanizzazione molto intensa, che si estende su pendici scoscese, a ridosso di corsi d'acqua. Questa situazione ha impegnato in particolare il Corpo forestale dello Stato, l'organismo che più costantemente ha svolto attività di controllo per monitorare lo smaltimento di materiale terroso o roccioso che a volte va a influire sulla problematica – in questa regione abbastanza significativa – della difesa del suolo e idrogeologica, perché spesso questa attività, al di là degli aspetti di natura delinquenziale, provoca conseguenze di notevole squilibrio nell'assetto idrogeologico del territorio.

Nel 2008 sono stati effettuati lavori di risagomatura degli argini del torrente Nervia, che interessa la parte di territorio a cavallo tra i Comuni di Dolceacqua e di Camporosso, lavori commissionati dal Comune e dall'amministrazione provinciale. A fronte di un apporto di terra previsto di circa 4.000 metri cubi, in realtà in quella località sono stati sistemati circa 20.000 metri cubi di terreno, con un guadagno per la ditta incaricata notevolmente elevato e legato anche alla mancanza di costi di trasporto e di smaltimento presso discarica autorizzata, stimato addirittura tra i 150 e i 200.000 euro.

Questa attività, oltre a creare questo tipo di problema, ha portato alla riduzione della sezione idraulica del corso d'acqua, che in situazioni metereologiche di un certo tipo potrebbe creare sostanziali problemi all'assetto del territorio.

Altri casi di questo genere sono stati rilevati sempre dal Corpo forestale dello Stato generalmente nelle stesse zone, ai confini tra il Comune di Dolceacqua e quello di Camproso, dove in diverse situazioni sono state registrate violazioni alla normativa edilizia ambientale. C'è stata anche una denuncia per discarica abusiva e per attività non autorizzata di recupero di rifiuti non pericolosi.

L'ultimo caso è rappresentato dalle conseguenze della costruzione di 18 alloggi di edilizia residenziale popolare sempre nel Comune di Dolceacqua, che era stata affidata dall'Agenzia regionale territoriale per l'edilizia a una ditta locale. Il materiale di scavo risultante dal cantiere è stato utilizzato per il riempimento dell'argine di un fiume in costruzione nel territorio di Ventimiglia e quindi è stato escluso dal campo di applicazione dei rifiuti con autocertificazione della ditta appaltatrice, per poi essere riutilizzato nell'ambito di lavori di adeguamento idraulico.

Anche qui è stato evidenziato che nel progetto ci doveva essere solo l'impiego del materiale prelevato e invece era stato pagato anche il trasporto e lo smaltimento in discarica di materiale edilizio con maggiorazioni di oneri e senza che effettivamente entrasse in discarica un solo metro cubo di questo materiale. Oltre allo smaltimento illecito, quindi, qui si è concretizzata anche l'ipotesi di truffa e di falso.

Questi sono gli elementi che sono riuscita ad acquisire in poco tempo sulla situazione della provincia e al momento non avrei altro da segnalare.

PRESIDENTE. Ce ne ha segnalate tante, ci ha dato indicazioni molto utili, che ci aiuteranno anche ad organizzare meglio la missione che faremo fra qualche settimana presso il Comune di Imperia. Chiederei ai colleghi se abbiano delle domande da porre.

STEFANO VIGNAROLI. La ringrazio della relazione. Vorrei un approfondimento su Collette Ozotto per quanto riguarda il traffico illecito e il nuovo invaso. Mi risulta che ne sia proprietaria la Idroedil, quindi vorrei capire bene che relazione intercorra tra questo sito e la società Aimeri. Per quanto riguarda il traffico illecito e il nuovo invaso che è stato fermato vorrei conoscere la situazione giudiziaria attuale.

Non ho capito in quale località sia previsto il nuovo invaso, e soprattutto, in base al poco che abbiamo avuto modo di vedere, mancano impianti di pretrattamento, in quanto la stessa Collette Ozotto è una semplice buca (l'abbiamo vista), quindi la situazione è drammatica anche per questo. Vorrei chiederle quindi un approfondimento su questa indagine e sulla Idroedil.

SILVANA TIZZANO, *Prefetto di Imperia*. Sulla Idroedil non ho indicazioni al momento, ma preferisco sempre sottolineare il beneficio di inventario dovuto alla rapidità con cui ho dovuto entrare nell'argomento. Che io sappia sulla Idroedil in questo momento non ci sono problematiche di natura giudiziaria.

STEFANO VIGNAROLI. Non sono i proprietari?

SILVANA TIZZANO, *Prefetto di Imperia*. No, la Idroedil è la società aggiudicataria del lotto. Da un' informativa che al volo sono riuscita ad acquisire dalla provincia mi risulta che, a seguito dei rilievi fatti in relazione all'indagine nata dalle lamentele di cittadini e associazioni ambientaliste che chiedevano di verificare l'osservanza delle normative in materia di sicurezza ambientale, mi è sembrato di apprendere (notizia che ho acquisito da qualche minuto) che l'amministrazione provinciale abbia ripreso il discorso con la Idroedil.

Il raggruppamento di cui la Idroedil è mandataria ha infatti proposto un progetto che ingloba tutte le modifiche emerse a seguito della denuncia e delle indicazioni dei periti nominati, che hanno lamentato una serie di carenze.

STEFANO VIGNAROLI. Questo per il nuovo invaso, quello sulla collina?

SILVANA TIZZANO, *Prefetto di Imperia*. Sì, e dovrebbe essere relativo alla realizzazione dell'impianto unico, quello di Colli in località Taggia.

STEFANO VIGNAROLI. Cosa gestisce la Aimeri?

SILVANA TIZZANO, *Prefetto di Imperia*. La Aimeri in questo momento è la società che si occupa della gestione del servizio di raccolta.

PRESIDENTE. Però non di tutti i Comuni...

SILVANA TIZZANO, *Prefetto di Imperia*. No, in questo momento la Tradeco si occupa del comprensorio imperiese, che è fatto dal Comune capoluogo più 34 Comuni che rientrano in questo comprensorio.

Abbiamo poi la Docks lanterna S.p.A. che assicura il servizio nella zona di Ventimiglia e Bordighera e probabilmente ad altri Comuni, mentre la Aimeri probabilmente avrà altri Comuni, tra i quali sicuramente Taggia perché opera in quella zona.

STEFANO VIGNAROLI. Quindi il nuovo invaso sarà lì?

SILVANA TIZZANO, *Prefetto di Imperia*. Sì, sono tutti concentrati lì, nella zona di Taggia, solo lì sono stati individuati dei siti. È di qualche ora anche la ricerca di soluzioni tampone in attesa della realizzazione di questi impianti, che purtroppo per i motivi citati hanno subito dei rallentamenti, con un utilizzo diverso dell'attuale sito di Collette Ozotto, in maniera tale da poterlo utilizzare fino al termine di quest'anno, mentre sembrava che fossimo a ridosso di una crisi di conferimento in quanto entro la fine del mese si sarebbe esaurito l'unico, attuale sito utilizzato.

ALBERTO ZOLEZZI. Esistono quindi tre società che gestiscono la raccolta nella provincia e l'unica società che non ha avuto problemi particolari è la Tradeco, perché sia la Aimeri che la Docks lanterna...

SILVANA TIZZANO, *Prefetto di Imperia*. Tutte e tre rappresentano problematiche diverse. La Tradeco in questo momento non ha nulla di definito, non ci sono situazioni ostative, tant'è che opera non soltanto in provincia di Imperia, ma anche in altre parti del territorio nazionale.

ALBERTO ZOLEZZI. Vorrei segnalare una cosa. Lei ha una segnalazione di pochi minuti fa e noi e di alcuni mesi fa, quindi lei è sicuramente più aggiornata, ma il piano della Idroedil era apparentemente per un impianto a biogas atipico che doveva trattare tutti i rifiuti, non solo quelli umidi.

Lo segnalo perché, anche se non è suo compito, da un punto di vista tecnico-strutturale è una cosa che dal punto di vista economico non sta assolutamente in piedi! Ho detto anche al

Prefetto di Genova che controllare gli aspetti economici è importante, perché, se si mette qualcosa che fa guadagnare molto dando poco servizio, forse le ecomafie non si allontaneranno.

Le volevo chiedere anche se in queste zone abbiate segnalazioni importanti di amministratori pubblici coinvolti nella gestione illecita e se nella vostra provincia abbiate una discarica per amianto. Grazie.

SILVANA TIZZANO, *Prefetto di Imperia*. Dai dati che ho raccolto finora non mi risulta: non ho notizie di amministratori coinvolti nel discorso di cui parliamo. Purtroppo devo parlare *per relationem*, perché non ho avuto la possibilità di verificare di persona tutti gli elementi utili, ho dovuto affidarmi a quanto sono riuscita a raccogliere in così poco tempo, quindi non mi risulta e devo ritenere che, se ci fosse stato, me lo avrebbero segnalato.

PRESIDENTE. Ringraziamo il prefetto e dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 17.10.**